Impressionismo

L'Impressionismo, nato in Francia nella seconda metà dell'Ottocento, ha rivoluzionato la pittura abbandonando le regole accademiche e il realismo oggettivo per privilegiare la luce, la percezione soggettiva e la rappresentazione dell'istante fugace. Gli artisti impressionisti, dipingevano spesso all'aperto (en plein air), utilizzando pennellate rapide e colori puri non mescolati per cogliere gli effetti transitori della luce e dell'atmosfera su paesaggi, scene urbane e momenti quotidiani. Le loro composizioni, volutamente "incomplete", restituiscono la vitalità del momento e riflettono un interesse per la modernità.

Quando:

circa 1860-1890

Dove:

Francia, soprattutto Parigi

Contesto storico:

L'Impressionismo nasce nella Francia della seconda metà dell'Ottocento, in un contesto di profonda trasformazione sociale, urbana e tecnologica, segnato dalla modernizzazione di Parigi sotto la direzione del barone Haussmann, che tra il 1853 e il 1870 ridisegna la città con ampi boulevard, parchi pubblici e quartieri moderni, offrendo agli artisti nuovi soggetti visivi e una diversa percezione dello spazio e della luce. La vita moderna che anima la Parigi haussmanniana (caffè all'aperto, giardini, viali alberati) diventa il teatro ideale per rappresentare l'istante fugace e la quotidianità urbana, elementi centrali nella poetica impressionista.

A questa trasformazione si affianca l'espansione della borghesia e l'invenzione della fotografia, che libera la pittura dal compito di riprodurre fedelmente la realtà e stimola una nuova ricerca sulla percezione soggettiva: gli impressionisti rispondono con una pittura sensoriale, fatta di tagli improvvisi, figure in movimento e prospettive parziali.

Fondamentali sono anche le teorie scientifiche sulla luce e sul colore, come quella del contrasto simultaneo di Chevreul, che spinge gli artisti a usare colori puri accostati per ottenere vibrazioni visive, e gli studi di Helmholtz sulla fisiologia della visione e il funzionamento dell'occhio umano, (dimostro' che la percezione visiva è un processo attivo e soggettivo) che dimostrano la natura attiva e soggettiva del vedere. In reazione all'arte accademica e al Realismo, l'Impressionismo si afferma così come una pittura dell'impressione visiva, della luce mutevole e della percezione immediata, riflettendo il ritmo accelerato della nuova società e la soggettività dello sguardo.

Fu importante anche l'influenza di Manet, considerato precursore dell'Impressionismo, pur non essendone mai stato un membro ufficiale. La sua pittura, innovativa e provocatoria, ha aperto la strada alla modernità, rompendo con le convenzioni accademiche e scegliendo soggetti contemporanei. Sebbene lavorasse principalmente in studio, usasse ancora il

chiaroscuro e mantenesse una certa solidità formale, influenzò profondamente gli impressionisti, con cui condivideva l'interesse per la luce e la vita moderna. Le sue opere, come Le déjeuner sur l'herbe e Olympia, furono fondamentali per la nascita del Salon des Refusés e per la legittimazione di una nuova libertà artistica. Manet rappresenta il ponte tra il Realismo e l'Impressionismo. L'influenza di Manet sugli impressionisti si vede: nella scelta di soggetti contemporanei, nella stesura compatta e non sfumata nel colore, pennellate sciolte e sintetiche, libertà compositiva e rifiuto della prospettiva e dell'accademismo

Tecnica pittorica:

Pennellate rapide

Clori puri non mescolati

pittura en plein air

Soggetti resi dalla natura e scene di vita borghese

Dipingono le impressioni di luce e colore, che cambiano da momento a momenti e da persona

Dissoluzione delle forme tradizionali

Temi principali:

Vita quotidiana, paesaggi, giochi di luce. Si basava tutto su momenti effimeri: attimi fugaci, transitori, che durano poco e svaniscono rapidamente. Nell'ambito dell'Impressionismo, questo concetto è centrale: gli artisti cercavano di catturare l'impressione visiva immediata di un istante, come la luce che cambia sul volto di una persona, il riflesso sull'acqua, il movimento di una folla o il passaggio di una nuvola. Questi momenti non sono stabili né definitivi, ma mutevoli e soggettivi, colti nella loro brevità e intensità percettiva. Dipingere l'effimero significava restituire la sensazione di ciò che si vede in quell'esatto momento, prima che cambi. È una pittura del "qui e ora", dove la realtà non è fissata, ma vissuta e percepita.

Artisti principali:

Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir, Edgar Degas, Camille Pissarro,

Opera simbolo:

Impression, soleil levant di Claude Monet (1872)

Origine del nome:

Il termine "Impressionismo" deriva da una critica ironica del giornalista Louis Leroy, che nel 1874 commentò sarcasticamente l'opera Impression, soleil levant di Claude Monet, esposta alla prima mostra del gruppo. Leroy, colpito dallo stile rapido e "incompleto" del dipinto, scrisse che si trattava di una semplice "impressione" più che di un quadro finito. Il termine, nato come scherno, fu poi adottato dagli stessi artisti come etichetta identitaria, trasformando la provocazione in una dichiarazione di poetica.

Eredità:

L'Impressionismo ha avuto un impatto profondo e duraturo sull'evoluzione dell'arte moderna, influenzando direttamente movimenti come il Post-Impressionismo, il Simbolismo e il Cubismo, ciascuno dei quali ha raccolto e trasformato le sue innovazioni. Il Post-Impressionismo nasce come prosecuzione e superamento dell'Impressionismo: artisti come Cézanne, Van Gogh e Gauguin mantengono l'interesse per il colore e la luce, ma introducono una maggiore struttura formale, espressività soggettiva e simbolismo interiore. Il Simbolismo, pur distante nei temi, eredita dagli impressionisti la libertà dalla rappresentazione oggettiva e l'attenzione alla dimensione sensoriale e spirituale, orientandosi verso visioni oniriche e interiori. Infine, il Cubismo di Picasso e Braque si sviluppa anche grazie alle ricerche di Cézanne sulla scomposizione della forma e sulla geometrizzazione dello spazio, che partono proprio dalla dissoluzione impressionista della forma tradizionale.